

RESOCONTI DI DISINFORMAZIONE PRO-CREMLINO A PROPOSITO DELLE PROTESTE POPOLARI

RIVOLUZIONE COLORATA
ORCHESTRATA DALL'OCCIDENTE

I MANIFESTANTI SONO
STATI PAGATI E ISTRUITI
DALL'OCCIDENTE

PROVOCAZIONE
RUSSOFOBICA/
TENTATIVO DI
COMPROMISSIONE DELLE
RELAZIONI CON LA RUSSIA



LA CIA E ALTRI SERVIZI
SEGRETI SONO I RESPONSABILI

IL COMLOTTO UCRAINO

I NAZISTI /
FASCISTI SONO
COINVOLTI

VALORI
MINACCIATI

Rivoluzioni colorate a perdita d'occhio: i media pro-cremlino si occupano delle proteste popolari

La disinformazione, se non è ostacolata dai fatti, a volte può prendere pieghe sorprendenti e inaspettate. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, i media pro-Cremlino si affidano a una serie di resoconti consolidati che fungono da modelli per situazioni specifiche. Il funzionamento di tali modelli appare più evidente nella copertura dei media pro-Cremlino delle proteste popolari in tutto il mondo. «Una rivoluzione colorata, istigata da anglosassoni/America/Occidente» corrisponde all'incipit caratteristico della reazione istintiva dei media pro-Cremlino ogni volta che la folla si raduna in strada per protestare contro la corruzione, gli abusi da parte del governo e la repressione dei diritti civili in Georgia, in Armenia, a Hong Kong e perfino negli USA. Ma soprattutto, ovviamente, ciò vale per l'Ucraina e le proteste dell'Euromaidan verificatesi tra il 2013 e il 2014.

In effetti, la maggior parte dei tropi di disinformazione volti a prendere di mira le proteste popolari sono stati conati per la prima volta dai media pro-Cremlino durante le proteste dell'Euromaidan, che sono state descritte come una rivoluzione colorata e un colpo di stato, orchestrati e finanziati dall'America e dall'Europa, istigati dai servizi segreti, fomentati da neonazisti e da russofobici per provocare il caos economico e politico.

L'Euromaidan, guidata dallo spirito di trasparenza e di democrazia, rappresentava un abominio agli occhi dei media pro-Cremlino nonché un avvertimento riguardo alla forza delle genuine proteste popolari. Ciò spiega perché, quasi sette anni più tardi, i mezzi pro-Cremlino continuino a diffondere gli stessi cliché di disinformazione indipendentemente dal fatto che prendano di mira le proteste pubbliche a Erevan, Minneapolis o Minsk.

Bielorussia

Quando si tratta della Bielorussia, i media pro-Cremlino non avevano alcuna fretta di difendere dagli attacchi il Presidente in carica Alyaksandr Lukashenka. I notiziari serali sui canali televisivi russi controllati dallo stato mostravano la folla bielorusa gridare in coro «vattene via» a Lukashenka, mentre quest'ultimo cercava di radunare gli operai delle industrie presso una fabbrica a Minsk (un segmento che fu censurato dall'emittente televisiva statale bielorusa). La domenica sera, il propagandista del Cremlino Vladimir Solovyev deplorò la violenza inflitta nei confronti dei manifestanti, anche perché erano stati coinvolti diversi giornalisti russi, compresi alcuni dipendenti dello Sputnik, (un'agenzia di stampa). Il destino di Alyaksandr Lukashenka non è la questione che sta più a cuore ai media pro-Cremlino. I mezzi di disinformazione preferiscono invece soffermarsi sulla rivoluzione colorata in Bielorussia, svoltasi secondo le modalità della Maidan e controllata dalla Polonia mediante manifestanti «addestrati», poiché sono proprio il libero arbitrio e la determinazione delle persone che scendono in strada, esigendo responsabilità, a costituire il vero pericolo e, proprio per questo motivo, rappresentano il bersaglio prediletto della disinformazione pro-Cremlino.

-

-

-

-

RESOCONTI DI DISINFORMAZIONE PRO-CREMLINO A PROPOSITO DELLE PROTESTE POPOLARI*

RIVOLUZIONE
COLORATA
ORCHESTRATA
DALL'OCCIDENTE

BIELORUSSIA
2020:

PROTESTE: **RIVOLUZIONE COLORATA** SVOLTASI
SECONDO LE MODALITÀ DELLA MAIDAN

USA
2020

LE ISTITUZIONI USA APPLICANO LA STRATEGIA DELLA
«**RIVOLUZIONE COLORATA**» ALLE PROTESTE ANTIRAZZISTE

HONG KONG
2019

GLI USA APPLICANO LA TECNICA DELLA **RIVOLUZIONE
COLORATA** PER DESTABILIZZARE LA CINA

UCRAINA
2013-2014

GLI USA HANNO PROMOSSO E FINANZIATO LA
RIVOLUZIONE COLORATA IN UCRAINA

I MANIFESTANTI
SONO STATI
PAGATI E
ADDESTRATI
DALL'OCCIDENTE

BIELORUSSIA
2020:

MANIFESTANTI **ADDESTRATI** DAI
GOVERNI OCCIDENTALI

HONG KONG
2019

MANIFESTANTI A HONG KONG,
FINANZIATI DAGLI USA

GEORGIA
2019:

I MANIFESTANTI IN GEORGIA HANNO **RICEVUTO
ISTRUZIONI** DA PARTE DELL'AMBASCIATA STATUNITENSE

ARMENIA
2018

GLI ORGANIZZATORI OCCIDENTALI **HANNO SPESO PIÙ DI 1
MILIARDO DI DOLLARI** PER IL COLPO DI STATO IN ARMENIA

PROVOCAZIONE
RUSSOFOBICA /
TENTATIVO DI
COMPROMISSIONE
DELLE RELAZIONI
CON LA RUSSIA

BIELORUSSIA
2020:

BEN PRESTO GLI SLOGAN **RUSSOFOBICI**
APPARIRANNO NELLE PROTESTE

GEORGIA
2019:

PROTESTE IN GEORGIA: UNA PROVOCAZIONE
RUSSOFOBICA

ARMENIA
2018

L'OCCIDENTE DESTABILIZZA L'ARMENIA PER
INDEBOLIRE LA RUSSIA IN SIRIA

UCRAINA
2013-2014

MAIDAN: UNA PROVOCAZIONE **RUSSOFOBICA**

LA CIA E ALTRI
SERVIZI
SEGRETI SONO
I RESPONSABILI

BIELORUSSIA
2020:

IL «NEXTA» È UN PROGETTO DEI **SERVIZI
SEGRETI POLACCHI**

USA
2020

PROTESTE ORGANIZZATE DALLO «**STATO
PROFONDO**»: SERVIZI SEGRETI E SERVIZI DI POLIZIA

HONG KONG
2019

LE PROTESTE A HONG KONG HANNO FORTI LEGAMI
CON I **SERVIZI SEGRETI OCCIDENTALI**

GEORGIA
2019:

LE PROTESTE IN GEORGIA FANNO PARTE DI UN PROGRAMMA
PIÙ AMPIO DI **DESTABILIZZAZIONE DA PARTE DELLA CIA**

GLI UCRAINI
SONO
COINVOLTI

BIELORUSSIA **I SERVIZI SEGRETI UCRAINI POTREBBERO AVER**
2020: **PIANIFICATO ATTACCHI TERRORISTICI IN BIELORUSSIA**

USA **UN VETERANO DELL'ESERCITO UCRAINO SI È LANCIATO A**
2020 **BORDO DI UN CAMION CONTRO UNA FOLLA DI MANIFESTANTI**

HONG KONG **ALCUNI UCRAINI RAGGIUNGONO HONG**
2019 **KONG PER CONDIVIDERE LA LORO ESPERIENZA**

GEORGIA **GLI UCRAINI SONO STATI PAGATI PER**
2019: **PARTECIPARE ALLE PROTESTE GEORGIANE**

BIELORUSSIA **LA BANDIERA DI COLORE ROSSO-BIANCO-ROSSO È**
2020: **SIMBOLO DI INSANABILE RUSSOFOBIA**

I NAZISTI /
FASCISTI
SONO
COINVOLTI

USA **LE PROTESTE PORTERANNO A NAZISMO,**
2020 **ESTREMISMO E SEPARATISMO, COME IN UCRAINA**

HONG KONG **GLI ANGLOSASSONI METTONO IN SCENA UNA RIVOLUZIONE**
2019 **COLORATA CON L'AIUTO DEI NAZISTI UCRAINI**

UCRAINA **L'EUROMAIDAN È STATA GUIDATA DA FASCISTI**
2013-2014

BIELORUSSIA **LE FEMMINISTE EUROPEE CERCANO**
2020: **DI DISTRUGGERE I VALORI BIELORUSSI**

GEORGIA **PROTESTE: LA VENDETTA DELL'OPPOSIZIONE**
2019: **PER IL GAY PRIDE ANNULLATO**

ARMENIA **RIVOLUZIONE COLORATA IN ARMENIA VOLTA A**
2018 **DISTRUGGERE IL SISTEMA DI VALORI TRADIZIONALI**

UCRAINA **L'EUROPA COSTRINGE LA RUSSIA E L'UCRAINA AD**
2013-2014 **ACCETTARE I VALORI EUROPEI**

VALORI
MINACCIATI

Disinformazione filorussa ed elezioni in bielorussia

Nei giorni scorsi, migliaia di persone sono scese in strada in Bielorussia per protestare contro i risultati delle elezioni presidenziali che hanno assegnato al Presidente Alyaksandr Lukashenka una vittoria schiacciante tra accuse di brogli elettorali estremamente diffusi. Le autorità hanno risposto con violenze da parte della polizia, blackout di internet e arresti in massa di giornalisti e dimostranti.

Nel frattempo, alcuni canali televisivi bielorussi controllati dallo stato hanno riportato semplici «disordini» (беспорядки) nelle strade orchestrati da «organizzatori stranieri», oltre a servizi riguardanti l'inizio della stagione dei funghi.

I disordini senza precedenti in Bielorussia sono aggravati da un complesso contesto di disinformazione, con fonti interne ed esterne attive sia nel periodo precedente che successivo al voto.

Le preoccupazioni del Cremlino

I media bielorussi sono strettamente controllati dallo stato e circa la metà dei contenuti trasmessi in prima serata sulla TV bielorussa viene prodotta in Russia. La disinformazione filorussa ha una forte presenza basata su un'ampia rete coordinata di siti web regionali che sfrutta la fiducia che le persone ripongono sulle informazioni locali.

Questa rete si è data molto da fare in vista delle elezioni presidenziali. Ha attaccato Sviatlana Tsikhanouskaya, Maria Kalesnikava e Veranika Tsepkala che hanno osato sfidare Lukashenko, definendole strumenti delle femministe europee che cercano di distruggere i valori bielorussi e lasciando intendere che arrestare i loro sostenitori significa difendere la Bielorussia. La rete ha accusato diversi paesi europei di tentare di annientare la sovranità statale bielorussa e ha affermato che i cattolici polacchi stavano cercando di fomentare le rivolte in Bielorussia.

Tuttavia, nonostante questa fidata rete di siti web e l'ampio accesso al pubblico televisivo, i disinformatori filorussi sono inciampati sulle complessità bielorusse. Alcune settimane prima delle elezioni, i media statali bielorussi hanno annunciato che 33 cittadini russi, secondo quanto riportato appartenenti al gruppo Wagner, erano stati arrestati perché sospettati di essersi recati in Bielorussia per «destabilizzare la situazione durante la campagna elettorale».

La mossa ha creato una situazione paradossale per i media filorussi, che da anni sostengono il regime. I commentatori della TV russa controllata dallo stato l'hanno definito con prudenza un «fraintendimento» e hanno parlato di «estremisti bielorussi» addestrati presumibilmente in campi clandestini; ironicamente, per sostenere solamente in seguito il fatto che tale segmento di disinformazione fosse stato censurato dalle trasmissioni bielorusse.

Tuttavia, i media filorussi hanno ben presto trovato un modo per aggirare questa spinosa questione focalizzandosi su un colpevole più comodo: l'Ucraina.

«Provocazione ucraina»

Diversi organi d'informazione filorussi hanno affermato che «la detenzione di russi in Bielorussia è stata una provocazione ucraina», in seguito alle affermazioni discutibili del tabloid russo Komsomolskaya Pravda, rapidamente smentite dai media indipendenti russi. Ciò non ha scoraggiato le fonti filorusse, che hanno continuato a incolpare gli ucraini e ad affermare che i servizi segreti ucraini fossero controllati dall'Occidente e/o dalla CIA e che stessero pianificando attentati terroristici in Bielorussia.

Dopo che i media filorussi si sono decisi sulla questione delicata riguardante i mercenari del Wagner, gli argini della disinformazione filorussa sono crollati: le proteste in Bielorussia sono state una sorta di rivoluzione colorata, pilotate dal malvagio Occidente. La RIA Novosti, agenzia di stampa russa gestita dallo stato, è intervenuta affermando che i nemici di Lukashenka, ovvero la Polonia, volessero ripetere una sanguinosa Maidan a Minsk (da allora l'articolo ha ottenuto quasi 100 000 visualizzazioni). L'UE, che ha affermato che le elezioni in Bielorussia non sono state né libere né eque e che ha invitato ripetutamente le autorità bielorusse a fermare la violenza inaccettabile contro i dimostranti, è stata accusata di applicare due pesi e due misure.

I commentatori filorussi sono stati anche veloci a «rassicurare» i bielorussi che loro, insieme agli ucraini

e ai russi, fossero un'unica nazione, disturbata solamente da alcuni «[bambini creduloni](#)» che sono [cresciuti con l'ideologia liberale della Russofobia](#) e hanno affermato che solamente [il 10 % dei bielorussi è contrario a uno Stato dell'Unione con la Russia](#).

Non c'è da sorprendersi se la maggior parte di tutto ciò suona familiare. Da anni i media filorussi continuano a diffondere questi tropi di disinformazione sulle «[rivoluzioni colorate](#)» e «sull'intrusione dell'Occidente» riguardo a ogni protesta popolare: in [Ucraina](#), [Georgia](#), [Armenia](#) e perfino negli [USA](#) e a [Hong Kong](#). I movimenti democratici, le elezioni libere ed eque nei paesi vicini alla Russia e oltre, continuano a costituire la paura più grande del Cremlino. Ma questa volta, a quanto pare, [i bielorussi non hanno paura](#).

*Aggiornamento del 21 agosto 2020: si tratta di una vicenda in continuo sviluppo. Il testo riflette la situazione al 13 agosto, quando è stato pubblicato per la prima volta. Il 20 agosto, il Servizio di Sicurezza dell'Ucraina (SBU) [ha smentito](#) ufficialmente ogni voce riguardo al suo presunto coinvolgimento nella vicenda.

Altri casi rilevanti di disinformazione di questa settimana:

[Scoperto coinvolgimento dell'Ucraina nell'esplosione a Beirut](#)

[Gli atti terroristici in Ucraina sono il segnale di una nuova Maidan](#)